

Per il 65% dei ragazzi della Generazione Z i viaggi sono al primo posto tra le priorità di spesa

Gli appartenenti alla Generazione Z (nella fascia di età tra i 16 e i 24 anni) stanno entrando nel mondo degli adulti, saranno decisivi per il futuro e non vedono l'ora di scoprire il mondo. Si è già parlato molto di questa generazione e di come si comporterà, ma cosa hanno da dire i diretti interessati? In un mondo sempre più connesso, viaggiare è più accessibile che mai: **Booking.com** ha condotto uno studio mondiale su oltre 22.000 partecipanti in 29 mercati. La ricerca raccoglie informazioni sui viaggiatori della Generazione Z*, concentrandosi non solo sui loro programmi futuri ma anche sulle loro aspirazioni in generale.

Avventura e ambizione

Anche se molti appartenenti alla Generazione Z si stanno affacciando solo ora al mondo degli adulti, sicuramente sanno già cosa vogliono in fatto di viaggi:

- La Generazione Z è ottimista per quanto riguarda i viaggi, e il 67% degli intervistati non vede l'ora di visitare tutti i posti che vuole vedere in futuro
- Quattro persone su dieci (39%) vogliono visitare almeno tre paesi diversi nei prossimi dieci anni e il 30% vuole vivere o studiare all'estero (34% donne, 26% uomini)
- La Generazione Z è coraggiosa e il 56% degli intervistati vuole provare un'esperienza avventurosa, come paragliding o bungee jumping, mentre il 52% vuole visitare o fare trekking in una meta estrema
- La Generazione Z è anche quella che con molta probabilità affinerà le proprie capacità o imparerà qualcosa di nuovo viaggiando nei prossimi dieci anni (33%)
- I giovani della Generazione Z non vogliono solo apprendere nuove abilità, ma anche imparare di più su se stessi viaggiando nel proprio paese (55%)

Viaggiare da soli

Molti giovani iniziano a scoprire il mondo insieme alla famiglia, e i due quinti (42%) degli appartenenti alla Generazione Z dichiara di farlo soprattutto per motivi economici. Ma la voglia di “lasciare il nido” è forte, proprio come quella di viaggiare da soli.

- Per questa generazione essere indipendenti è una vera priorità. Nei prossimi dieci anni, un terzo dei giovani della Generazione Z (34%) ha intenzione di viaggiare da solo almeno una volta (36% donne vs. 32% uomini)
- La passione della Generazione Z per i viaggi in solitaria è confermata anche da un terzo (33%) degli intervistati che dice di preferire stare da soli quando viaggia (più di ogni altra fascia di età) e dal 18% che vorrebbe fare un “viaggio zaino in spalla” o prendersi un anno sabbatico da solo.

Bucket list già pronta

Oltre i due terzi (69%) degli appartenenti alla Generazione Z ha già una bucket list (ovvero una lista dei posti da vedere almeno una volta nella vita), e la percentuale sale al 74% tra le intervistate donne (rispetto al 64% degli uomini).

I motivi per avere una bucket list sono vari:

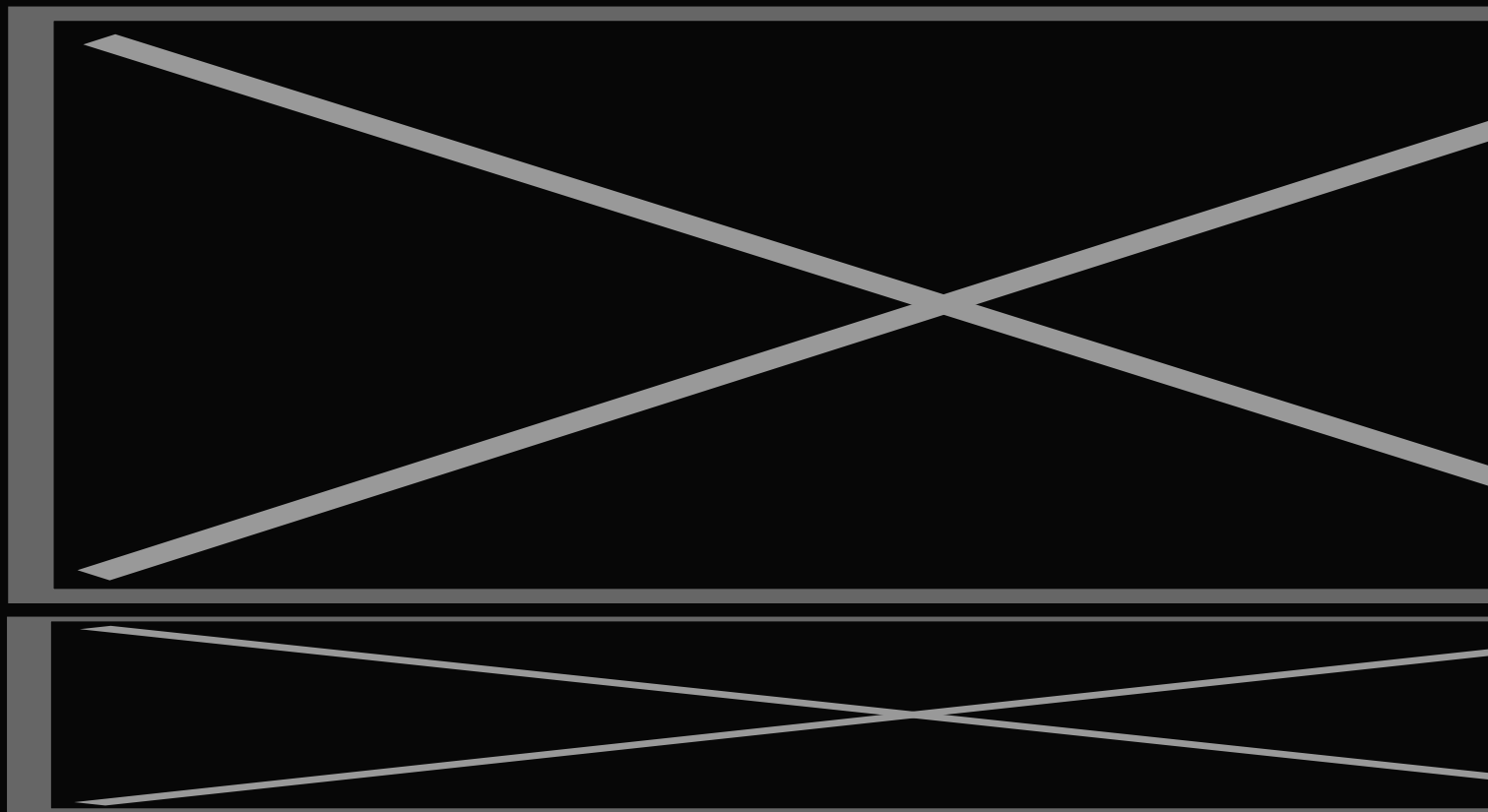
- Sognare a occhi aperti: ad oltre i due quinti (44%) delle persone piace pensare a tutti i posti che visiteranno in futuro
 - Una lista in continuo aggiornamento: circa un quarto (23%) dice di voler visitare al più presto le mete incluse nella lista, per far spazio ad altre nuove. Infatti, circa un terzo (32%) degli intervistati ha intenzione di fare almeno cinque viaggi indimenticabili tra quelli nella lista nei prossimi dieci anni
 - Essere sempre aggiornati sulle mete migliori: circa un quarto (23%) dei partecipanti dice che avere una bucket list li aiuta a tenere traccia dei posti più belli da visitare, che non conosceva prima
 - Ispirazione da Instagram: il 44% ha preso ispirazione online dai viaggi di un influencer
- Avere una bucket list non indica solo la voglia di visitare posti nuovi, ma fornisce anche uno spaccato più dettagliato sul modo di viaggiare della Generazione Z. Il 31% dei giovani della Generazione Z che non hanno una bucket list hanno indicato questi motivi per aver scelto di non crearla:
- Il 22% pensa di cambiare troppo spesso idea sui posti da visitare
 - Uno su cinque (20%) dice di voler viaggiare in modo spontaneo e di non volersi organizzare in anticipo
 - Tra le varie fasce d'età, la Generazione Z è quella che preferisce di meno viaggiare in modo spontaneo, piuttosto che seguire una bucket list

- Infatti, del 49% dei baby boomer (ovvero gli over 55) che non hanno una bucket list, tre su dieci preferiscono viaggiare in modo spontaneo (30%), rappresentando la percentuale più alta tra le generazioni intervistate. Anche i millennial (età compresa tra i 25 e i 39 anni) viaggiano in modo più spontaneo rispetto alla Generazione Z (26%).

Viaggi vs. obiettivi nella vita

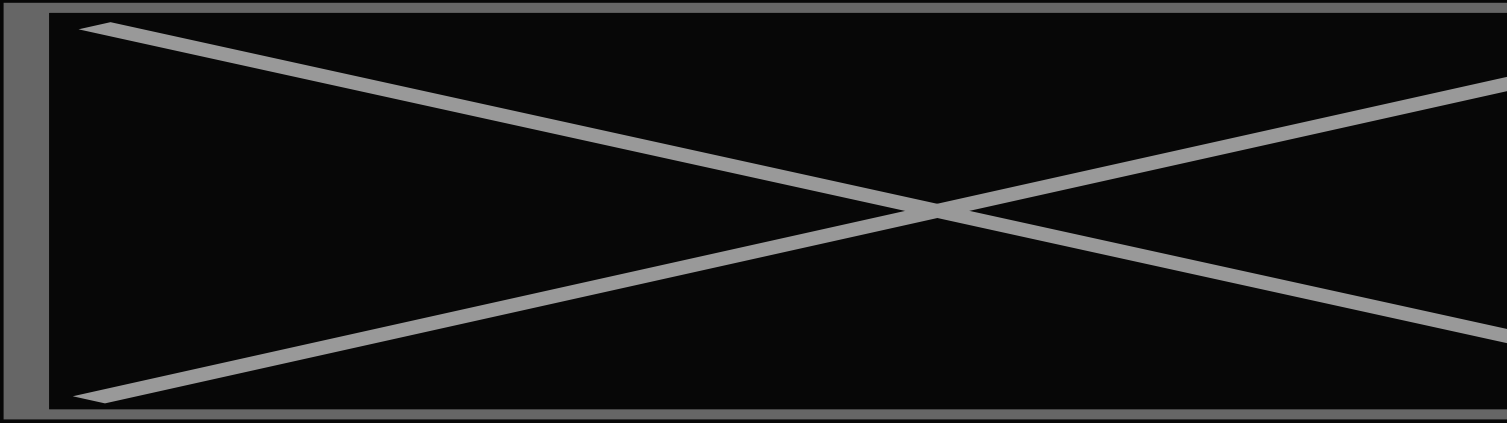
La Generazione Z è cresciuta in un mondo caratterizzato da un decennio di instabilità economica e finanziaria, quindi per loro è più che naturale pensare al futuro con un occhio di riguardo al portafoglio, in particolare per quanto riguarda le spese per i prossimi cinque anni.

Sei su dieci (60%) tra gli appartenenti alla Generazione Z pensano che valga sempre la pena investire in un viaggio e infatti la voce “viaggiare e vedere il mondo” è al primo posto tra le priorità di spesa (65%) degli intervistati. Al secondo posto troviamo i risparmi per le spese più importanti della vita (ovvero la casa), mentre l'acquisto di beni materiali è all'ultimo posto.



Priorità della Generazione Z

Per quanto riguarda il modo in cui la Generazione Z vuole investire i propri soldi, viaggiare è al primo posto su una scelta di sette opzioni, risultando quindi più importante in particolare rispetto all'acquisto di beni materiali o di esperienze immediate. Viaggiare è una priorità rispetto a voci come mobili, moda e vestiti, tecnologia e gadget, ristoranti, centri benessere e trattamenti estetici.



Modalità out of office attivata

Sia che stiano ancora cercando di capire cosa vogliono fare da grandi o che siano già entrati nel mondo del lavoro, il concetto di “carriera” è ancora relativamente nuovo per la Generazione Z, quindi non sorprende che la voce “trovare lavoro” sia stata eletta come esperienza di vita più importante in assoluto (80%). In futuro quindi i datori di lavoro dovrebbero prendere in considerazione il fatto che per il 54% degli intervistati la possibilità di viaggiare per lavoro e scoprire nuove culture ha un ruolo importante nella scelta di un’offerta d’impiego.

“È emozionante vedere come da questa ricerca emerge la determinazione della Generazione Z a viaggiare e come, nonostante la giovane età, questa prima generazione di nativi digitali abbia già identificato molte delle mete che visiteranno in futuro”, dichiara **Ram Papatla**, Vice President delle Global Experiences di Booking.com. “La loro facilità nell’uso della tecnologia si sposa benissimo con la nostra ambizione di imparare sempre qualcosa di nuovo e fornire un’esperienza di viaggio sempre più semplice e connessa. Vogliamo aiutare i viaggiatori di tutte le età a vivere al massimo ogni avventura, usando la tecnologia come una risorsa preziosa, piuttosto che un ostacolo. E sappiamo bene quanto questo aspetto sia apprezzato dalla Generazione Z”.